

segni sono stati presentati ed esaminati, che la questione fosse una buona volta risolta; ed io la prego di voler presentare un disegno di legge in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Senza entrare nell'esame della proposta fatta dall'amico onorevole Turbiglio, la quale merita certamente molta considerazione, e, prescindendo dalle risposte che il ministro dell'interno potrà dare all'amico Turbiglio, io farò una raccomandazione caldissima all'onorevole ministro dell'interno riguardo all'Archivio di Stato di Roma. La feci già l'anno passato, come la feci pure due anni fa; ma pur troppo le cose in Italia vanno alla lunga, e bisogna che per molti anni si facciano pratiche fuori del Parlamento, e poi si facciano perorazioni in Parlamento perchè i provvedimenti più semplici e modesti e più razionali vengano adottati dall'amministrazione.

L'onorevole ministro dell'interno non può ignorare in quali misere condizioni si trovi l'Archivio di Stato di Roma, diviso in quattro diverse località, l'una distante dall'altra, di guisa che il sovrintendente degli archivi non vi può esercitare quell'azione e quella vigilanza che sarebbe necessaria.

L'onorevole Crispi non può altresì ignorare che da lungo tempo si sono fatte pratiche al Ministero dell'interno perchè lo Archivio di Stato di Roma, che pur raccoglie tanti importanti documenti della storia medioevale, e molti anche importanti della storia moderna, e al quale devono rifluire tutti i documenti che sono raccolti da 30 o 40 anni nei vari Archivi dello Stato, e che non vi possono rifluire per mancanza di locali; l'onorevole ministro dell'interno, dico, non può ignorare come si sono fatte pratiche, perchè l'Archivio di Stato di Roma venga trasportato nel vecchio convento del Gesù, il quale, e per il luogo solitario e riposto, e per l'ampiezza sua, sembra il più adatto e conveniente a contenere tutti i documenti che si trovano sparsi in tanti diversi locali, e a potere offrire agli studiosi il modo di usufruire dei molti tesori di storia medioevale e di storia moderna che nell'archivio medesimo sono raccolti.

Ora, per quanto io so, sembrerebbe che il Ministero, finalmente, avesse aderito a ciò, e avesse abbandonata l'idea strana, coltivata

per un momento, di volere unire nel convento del Gesù, contemporaneamente, tanto l'Archivio di Stato, quanto la Questura di Roma. Veramente si trattava di conciliare l'acqua col fuoco, due elementi che non potevano stare insieme. Ma pare che questa idea sia stata abbandonata, tanto più che i locali, dati a due istituzioni così opposte fra loro non avrebbero servito nemmeno, per l'ampiezza, nè all'una, nè all'altra di esse; e che siasi divisato invece di accordare all'Archivio di Stato tutto il convento del Gesù.

Se così è, non ho che a pregare l'onorevole Crispi di voler provvedere perchè i locali, che sono ancora occupati da un ufficio militare che vi risiedeva, siano sgombrati al più presto, per esser posti a disposizione del sovrintendente degli Archivi.

E qualora non si fosse ancora presa una decisione in proposito, pregherei l'onorevole Crispi, il quale non può non sentire tutta l'importanza di un archivio, come quello di Roma, dove si raccolgono i documenti di tutti i Governi che si sono succeduti in questa città, di quando era Comune, di quando era Stato pontificio e di ora che è capitale d'Italia; pregherei l'onorevole Crispi, dico, di voler trovare, anche per questa cosa così importante, un istante della sua vecchia energia, che mai venne meno nell'anima sua gagliardissima, e deliberare che gl'interessi dei vari archivi di Roma siano tutelati, trasferendo tutti i documenti, raccolti nelle varie sedi di questi archivi, nel locale dell'antico convento del Gesù.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Il desiderio di un migliore ordinamento degli archivi di Stato sembra uno di quelli che sono destinati a rimanere maggiormente insoddisfatti, perchè noi sentiamo tutti gli anni, a proposito della discussione del bilancio dell'interno, ripetersi gli stessi lamenti, mentre, pur troppo, gli abusi che, a quando a quando, si vengono deplorando riguardo agli archivi, lungi dal diminuire, vanno piuttosto crescendo. Eppure il migliore ordinamento di questi archivi sarebbe imperioso, e sarebbe cosa veramente degna di un uomo di Stato, il quale considerasse la questione, non solo dal punto di vista del Ministero al quale presiede, ma dal punto di vista delle relazioni che gli archivi medesimi hanno con tutte le amministrazioni dello Stato. Una